



Centocinquant'anni

Dell'unità d'Italia

La storia siamo noi

Il 5 maggio 1860 iniziava l'avventura dei Mille a Quarto, e questa data segna oggi l'inizio dei festeggiamenti per l'Unità d'Italia, con la deposizione di una corona d'alloro sulla stele commemorativa nella cittadina ligure da parte del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (mercoledì la diretta Rai).

Sul fronte televisivo, **Giovanni Minoli**, attuale direttore di Rai Educational e neoresponsabile della struttura Rai che seguirà le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, apre stasera alle 23.30, su Raidue, un ciclo de La storia siamo Noi dedicato alla 'Storia d'Italia', con un assaggio delle tante (venti) puntate dedicate alla storia del paese alla conquista dell'Unità. Il primo appuntamento sarà un viaggio per raccontare un Paese nato nel 1861. Minoli ricostruisce l'avventurosa storia di una nazione e di un popolo: spazio a immagini inedite, testimonianze dirette, documenti originali, dai moti carbonari alla breccia di Porta Pia e poi Garibaldi, Mazzini, Cavour e i Savoia. Il viaggio comincia con un gruppo di giovani, perché giovane è l'idea dell'Italia unita e indipendente che ha animato il Risorgimento. Sono i giovani in camicia rossa, i Mille, i volontari della spedizione guidata da Garibaldi per liberare il Sud del Paese dal dominio dei Borboni.



Torino e il Piemonte vi aspettano per farvi vivere un'esperienza indimenticabile. Un programma di mostre ed eventi in due luoghi straordinari, le Officine Grandi Riparazioni e la Venaria Reale, per raccontarvi la storia, l'arte, il gusto, la moda e il futuro di un grande popolo: il nostro.

La mostra racconta la storia dell'Italia dall'Unità nazionale a oggi: non una successione di avvenimenti, ma una storia di persone. I protagonisti sono gli Italiani, considerati nella loro diversità e raccontati in tutte quelle fasi che li hanno visti unirsi in un sentimento di comune appartenenza. Queste tappe fanno parte di un percorso lungo 150 anni durante il quale "siamo diventati italiani"

L'Unità d'Italia, così come fu conseguita nel 1861, presenta tuttavia caratteri particolari: si trattò della proclamazione, da parte del Parlamento di Torino nel marzo 1861, del Regno d'Italia per



cambio di denominazione di quello di Sardegna, in seguito alle annessioni, tramite plebisciti, delle terre del Mezzogiorno conquistate soprattutto dall'azione di Garibaldi, le quali, andando ad aggiungersi a quelle precedentemente acquisite di Lombardia, Toscana, Emilia - Romagna ecc., portavano finalmente il dominio sabauda ad estendersi

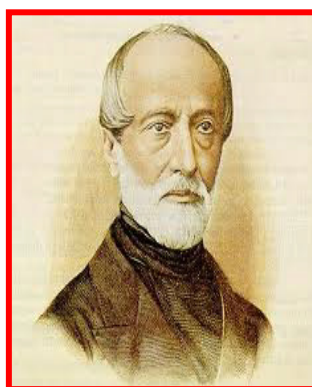


dall'estremo nord all'estremo sud di quella realtà geografica ed umana da sempre riconosciuta appunto come Italia, a prescindere dalla sua mai veramente attuata unità politica.



Sempre dal programma di Giovanni Minoli

Storia d'Italia ci regalerà immagini inedite, testimonianze dirette, documenti originali: un percorso avvincente per capire di cosa parliamo quando parliamo dell'Italia. Un viaggio che prende il via dagli anni della Restaurazione. Le potenze europee, Inghilterra, Prussia, Austria e Russia, hanno sconfitto Napoleone. Dopo le conquiste di libertà e uguaglianza della Rivoluzione Francese, i sovrani europei si riprendono il potere e ridisegnano la mappa politica del continente. È il 9 giugno 1815. Il Congresso di Vienna chiude i suoi lavori.



"Fratelli d'Italia" è stato composto nel 1847. Il suo autore nato a Genova, muore a Roma nel luglio del 1849, a 22 anni, durante i giorni della Repubblica romana. La seconda rievoca la commemorazione del Primo centenario dell'Unità d'Italia. 1961, Roma: telecronaca in bianco e nero del discorso di apertura delle celebrazioni tenuto dal terzo presidente della Repubblica Italiana (mandato 1955-1962) Giovanni Gronchi alla Camera dei Deputati.

